Infrastrutture, Ghini (Uil Liguria): “Liguria ostaggio incapacità Autostrade e treni ancora al palo”

di **Redazione**

10 Giugno 2020 – 10:52



Genova. Non solo autostrade. **Mario Ghini**, segretario generale Uil Liguria, ricorda anche che il trasporto ferroviario, servizio che potrebbe ridurre l’impatto delle inefficienze di viabilità, è fermo al palo.

“Come mai – dichiara in una nota – a distanza di una settimana dalla riapertura della mobilità tra regioni il servizio ferroviario in Liguria è ancora fermo al palo? Pochi Intercity e Frecce sono apparsi sugli orari di Trenitalia, però in questi giorni ci premuniamo di far sapere che per il turismo ci sarà un Freccia rossa 1000, quanto di più tecnologico ed efficiente può mettere a disposizione Trenitalia per la popolazione, ma con un unico risultato: i cittadini pagheranno salatissimo un servizio che, per ovvie carenze infrastrutturali, avrà tempi di percorrenza al pari di un Intercity, alla faccia del rendere un favore ai cittadini”.

C’è bisogno di far ripartire tutte le attività e economiche e produttive nel minor tempo possibile e, ovviamente, quello che sta accadendo in questi giorni va in un’altra direzione, rileva Ghini.

“È palese che esista un serio problema sulla rete autostradale, ma sarebbe sbagliato pensare che la colpa sia solo di un gestore. Tutta la Liguria è ostaggio dell’incapacità organizzativa e del profitto da parte di tutti i gestori della rete nella nostra regione, basti pensare ai mesi a corsia unica della tratta La Spezia – Sestri Levante, dovuta solo a ritardi per la messa a norma delle gallerie e non solo a problemi di sicurezza”.

Il segretario della Uil Liguria invita la politica tutta – da destra a sinistra – a rimboccarsi le maniche senza demagogia e senza ricercare la primogenitura di chi l’ha detto prima per facesse ciò di cui i liguri hanno bisogno: avere autostrade percorribili senza code

interminabili, avere treni che permettano di muoversi avendo anche la possibilità di scegliere orari e costi più consoni alle necessità non sembrano obiettivi così impossibili.

“Se davvero si riuscisse a fare sistema su questi temi, remando tutti insieme nella stessa direzione, sicuramente i liguri vivrebbero meglio la quotidianità e, probabilmente, si potrebbe davvero uscire prima dalle difficoltà ricercando quella ripresa che potrebbe rappresentare quel salto di qualità per un territorio che subisce la perenne campagna elettorale e che è lasciato in balia di eventi che non permettono una ripresa adeguata”.